



Con il digitale terrestre se nulla cambierà andremo “Tutti a casa” senza punto interrogativo. Sì, tutti a casa. nessuno escluso, o meglio, eccetto i grandi gruppi di emittenti nazionali, ma per gli altri questo modo di passare al digitale produrrà la loro fine.

E non si illuda nessuno. Il famoso “Speriamo che io me la cavo” questa volta non potrà funzionare: non ve ne sarà la possibilità.

I primi ad andare a riposo saranno, ovviamente, gli editori televisivi locali. Le loro prospettive varieranno dallo svendere a prezzi di realizzo le frequenze o fallire per mancanza di entrate. Infatti, con una conversione al metodo digitale - senza prevedere altri spazi di mercato ed altre entrate - più finalizzato alla moltiplicazione dell’offerta che ad una maggiore qualità del servizio. solo le emittenti nazionali avranno nuove opportunità commerciali a disposizione, quelle locali si troveranno inevitabilmente fuori mercato e destinate alla chiusura.

Ve lo immaginate voi quali possibilità ci possano essere di recuperare uno spazio per una emittente locale, quand’anche fosse estesa su tutta la regione, con la presenza nel suo bacino di utenza di 24/26 mux nazionali con 150 emittenti nazionali, con la loro capacità produttiva e di raccolta pubblicitaria? Ben poco. Concedere a tutti la possibilità di moltiplicare per 6 la propria offerta, quasi mai, si rivela una proposta egualitaria: per chi ha potenza commerciale può tradursi in un aumento delle entrate; per chi non ce l’ha un solo un aumento delle spese.

La trasformazione al digitale terrestre è stata colta al volo come una occasione per imporre un gigantesco progetto di ri-dislocazione delle risorse disponibili a tutto vantaggio dei grandi monopoli, con la distruzione delle emittenti presenti sul territorio attraverso il giochino della ridefinizione delle concessioni.

In troppi si stanno affannando a decantare le lodi del digitale, della moltiplicazione dell’offerta, senza soffermarsi sui suoi veri effetti. Al massimo ci si accalora sulle questioni del dislocamento tecnico dei canali delle future emissioni o escogitando trucchetti per la conquista del telecomando - terreno tipico dell’autorità per le garanzie nelle comunicazioni - ma pochissimi, tanto meno l’autorità o il ministero, pongono la vera questione degli effetti di concentrazione del mercato pubblicitario, come anche la rispondenza allo spirito ed al dettato della Costituzione in materia di informazione.

Ma il problema non è tecnico è tutto economico. Lo è nei tempi di attuazione, nell’aver scelto di modificare il modello trasmissivo in piena crisi economica costringendo le emittenti, e anche l’utenza, ad affrontare dei costi aggiuntivi in un momento in cui non tutti possono permetterselo, pur di attuare le strategie di qualche monopolista.

Lo è nelle modalità di attuazione obbligando tutti ad uno switch-off forzato, anche se i bacini di



Greta Lovisa Gustafsson nasce il 18 settembre del 1905 a Stoccolma. E' una bambina timida che preferisce la fantasia al gioco, ma quando giocava, faceva teatro, nella cucina di casa, truccandosi, indossando vecchi stracci e immaginando drammi e commedie. Greta, a quattordici anni è costretta a lasciare la scuola per la morte del padre e trovandosi in gravi ristrettezza economiche affronta più tipi di lavoro.

Nell'estate del 1922 il regista Erik Petschler entra nel reparto modisteria per acquistare dei cappelli utili per un suo nuovo film. La coppia Greta Erik viene coinvolta da una forte simpatia e diventano buoni amici. Greta chiede a Erik di partecipare alle riprese del film. Avrà un piccolo ruolo di "Bellezze al bagno" in "Peter il vagabondo" passando però inosservata.



M  
a  
r  
g  
h  
e  
r  
i  
t  
a  
  
G  
a  
u  
t  
h  
i  
e  
r

Greta si presenta allora all' Accademia regia di Norvegia, gratuita. con la speranza di superare il difficile test d' ingresso. Dopo il primo semestre viene scelta per fare un provino col regista Mauritz Stiller che diverrà il suo maestro e il suo mentore, un vero pigmalione che lancerà Greta provocando, allo stesso tempo- una presa emotiva su di lei. La coppia era divisa da oltre vent'anni di differente età. Per il suo primo film presentato a Stoccolma, non riscuote consensi. Ma lo stesso film portato a Berlino raccoglierà un consenso unanime tanto che Greta Garbo viene apprezzata dal grande Pabst che la scriverà per il film: "La via senza gioia" che sarà il trampolino di lancio verso Hollywood.

Una volta in America registi e produttori ritengono che Greta sia adatta a ruoli di donna fatale Non era questo che la Garbo voleva ed è riuscita in parte a svincolarsi da questa etichetta. Dal 1927 al 1937 la Garbo interpreta una ventina di film nei quali copre il ruolo di seduttrice, spia, doppiogiochista. moglie infedele ecc.

Poi sarà ancora cortigiana di lusso come nel capolavoro "Margherita Gauthier" Va segnalato il ruolo della Garbo in Anna Karenina dove finirà suicida ed ancora l' indimenticabile ruolo di spia traditrice in "Mata Hari".

La bellezza del suo volto talvolta marmoreo, l' espressione dei suoi splendidi occhi e la drammatica alterigia del suo essere nei movimenti composti, misurati e sempre dignitosi hanno creato intorno a lei il mito della "Divina".

Dopo tutta una serie di altri film tra i quali "Ninotchka" dove per la prima volta la Garbo ride sullo schermo, e "Non tradirmi con me" per la regia di Cukor che non ha avuto successo, Greta si ritirerà nel più assoluto riserbo e morirà a New York all'età di 85 anni il 15 aprile del 1990.

Greta Garbo compare nel memorabile saggio del semiologo Roland Barthes che nel suo scritto MITI DI OGGI rammenta l' indimenticabile volto della più affascinante delle attrici del secolo.



## Invito

Ci fa piacere di poter annunciarvi la lettura di una nostra compagna a Pisa

### MONIKA ZORN

presenterà il libro edito da lei nella casa editrice Ahriman in lingua tedesca nell' anno 1994 ed adesso per la prima volta edito in lingua italiana dalla casa editrice Zambon

Uccisi 2 volteNella Germania unificata è in atto la »soluzione finale« della resistenza antifascistaHitlers zweimal getötete OpferWestdeutsche Endlösung des Antifaschismus auf dem Gebiet der DDR

Si tratta di una documentazione singolare della falsificazione della storia eseguita da parte delle autorità tedesche immediatamente dopo la cosiddetta riunificazione, cioè dopo l'annessione della RDT. Senza questa documentazione dell'annientamento dei siti storici e della cancellazione della memoria della resistenza nello Terzo Reich, in futuro nemmeno sarebbe in grado di comprendere i fatti storici – per ciò il libro può a buon diritto essere paragonato con la classica documentazione degli eventi in Germania dopo la presa del potere dei fascisti, il »Braunbuch über Reichstagsbrand und Hitlerterror« dal 1933, che dava e da fino ad oggi un immagine realistico dello stato fascista ed i suoi crimini. Il libro "Le vittime di Hitler uccise una seconda volta" documenta la seconda, infume liquidazione delle vittime di Hitler tramite la distruzione dei siti commemorativi, la cancellazione dei nomi degli antifascisti dalle strade e per mezzo della distruzione dei musei e monumenti: nel nuovo ordine mondiale non ci si deve ricordare più delle vittime e combattenti antifascisti. Siamo molto contenti, che un gruppo di autori nostri sotto la guida di Monika Zorn ha elaborato questa documentazione contro la menzogna e che adesso il pubblico italiano ha la possibilità di conoscere i fatti. La prima ed ottima possibilità di conoscere questa documentazione e la sua editrice sarà data durante la sua lettura sul Pisa Book Festival nel Palazzo dei Congressi:

MONIKA ZORN

Uccisi due volte – Hitlers zweimal getöte Opfer  
Sabato, 10 Ottobre 2009 • Sala blu • Ore 11.00

Per onorare la militanza di un compagno che usa l' ama del sonetto pubblichiamo:

#### Tassa sui rifiuti di Arnaldo Ippoliti

Er nostro presidente Berlusconi  
ce vò levà la tassa sui rifiuti  
promessa fatta sotto l' elezioni  
pe fine propaganna! Coi saluti.

Li soliti contratti cor cojione  
(sta vorta tengo fed' ar compromesso)  
me apro, ve dichiaro, ve confesso  
e qui! Nun vojio perde l' occasione.

De sparagnà sta tassa sur rifiuto  
te firmo ò l' impegno sto contratto  
t eloggio, te ringrazzio de st' aiuto!

Se vôi, te pago puro la fattura  
sta vorta ce guadambio cor baratto  
perché te butto cò la spazzatura!!

utenza non sono minimamente pronti - con notevole danno delle emittenti minori e meno potenti - senza alcuna reale motivazione, ma anzi in contrasto con la consuetudine tecnica della progressiva trasformazione secondo l'andamento della mutazione della domanda e dell'offerta. Qualcuno potrebbe raccontare come l'avvicendamento radiofonico dalle onde medie alla modulazione di frequenza sia avvenuto senza traumi né imposizioni di sorta, lasciando alla crescita della domanda il compito di incentivare la novazione tecnologica: forse non si è lontani dal vero se questo digitale terrestre lo si aggettivi come “brutale” o come “sospetto” .

A nostro modo di vedere, a meno di una rivolta di massa come avvenne nel 93 di cui al momento non c'è traccia, l'era delle televisioni locali e di tutto il mondo che le circonda è finita. Sia ben chiaro, però, che se le prime ad “andare a casa” saranno le emittenti locali, le seconde saranno, senza ombra di dubbio, le associazioni di categoria, che oggi forse fuorviate da rapporti politici, sono lontane dal dimostrarsi all'altezza della situazione.

E si, carissimi, quando il settore radiotelevisivo locale non ci sarà più, ed il mondo televisivo ridotto ad un piccolo gruppo di editori nazionali che potranno sviluppare autonomamente le loro contrattazioni con le istituzioni e la politica, quale ruolo o spazio contrattuale potranno avere le associazioni di categoria, che adesso vanno per la maggiore? Personalmente sarò curioso di vederle pontificare di rappresentare un’alta percentuale di qualche decina di sopravvissuti!

Ma sulla linea del “c'è né per tutti”, anche molti tecnici e mega-funzionari dell'ex Ministero delle Comunicazioni dovranno cominciare a pensare al loro futuro, perché accettando più o meno supinamente, la distruzione di un settore di servizio da cui il proprio ufficio ed il proprio lavoro trova ragion d'essere , non potranno pretendere che venga lasciata n essere una struttura di controllo pubblico di un ramo pressoché scomparso.

Ed un segnale di allarme lo diamo anche per tutti quegli avvocati che dall' interno delle associazioni di categoria o degli studi professionali specializzati anno da tempo concentrato le loro attività sui contenziosi del sistema radiotelevsivo sia presso i TAR che i Tribunali civili; esse, passata lì euforia dovuta alla prospettiva per le tante cause che potranno discendere dalla trasformazione, dovranno, dopo una prima fase, cercarsi lavoro nella piccola provincia, atteso che la riduzione dei soggetti comporterà automaticamente la riduzione del loro lavoro.

Purtroppo ci sarà un "tutti a casa" anche per molti "poveri cristi" incolpevoli che pagheranno le spese di questa ridislocazione speculativa del settore; perderanno il loro lavoro molti giornalisti e con essi verrà meno quella scuola di formazione essenziale che è venuta dalle emittenti locali perché le grandi emittenti li vorranno già "rifiniti" e professionalizzati, poi, a seguire stuoli di tecnici ed addetti ai programmi.

insomma in n periodo di crisi e di disoccupazione l' avvento del digitale terrestre darà anch' esso il su bravo contributo all' aumento della recessione e della disoccupazione.

In conclusione una domanda rivolta a tutto lo schieramento "trasversale" politico e agli addetti ai lavori. è possibile che a nessuno sia venuto in mente che, che in un momento di dura crisi, affatto superata, la cosa più saggia da fare sia quella di una moratoria di almeno due ani? Quale fretta c'è visto che il termine di scadenza per l' adozione della tecnica numerica è il 2012 e c'è la speranza che per quella data le vedute siano differenti ed il fenomeno di recessione possa attenuarsi?



# La VOCE

*Degli esteri*  
ing. Domenico Anastasia

UNA ECCEZIONALE RIFLESSIONE DI FIDEL CASTRO

## MAGARI SBAGLIASSE!

Ho letto con stupore le note d'agenzia di fine settimana sulla politica interna degli Stati Uniti, dove è evidente un'usura sistematica dell'influenza del Presidente Barack Obama. Il suo sorprendente trionfo elettorale non sarebbe stato possibile senza la profonda crisi politica ed economica di quel Paese. I soldati nordamericani morti o feriti in Iraq, lo scandalo delle torture e le prigionie segrete, le perdite d'abitazione ed impieghi, avevano scosso la società nordamericana. La crisi economica si estendeva per il mondo incrementando la povertà e la fame nei Paesi del Terzo Mondo.

Tali circostanze hanno reso possibile la candidatura e successiva elezione d'Obama in una società tradizionalmente razzista. Non meno del 90 per cento della popolazione negra, discriminata e povera, la maggioranza degli elettori d'origine latinoamericana ed un'ampia minoranza bianca di classe media ed operaia, specialmente i giovani, ha votato per lui.

Era logico che tra i nordamericani che l'hanno appoggiato si svegliassero molte speranze. Trascorsi otto anni d'avventure, demagogia e bugie nei quali sono morti migliaia di soldati nordamericani e circa un milione di iracheni in una guerra di conquista per il petrolio di quel Paese musulmano che non aveva niente a che fare con l'atroce attacco alle Torri Gemelle, il popolo degli Stati Uniti era disgustato ed mortificato.

Non poche persone dell'Africa ed altre parti del mondo si sono entusiaste con l'idea che ci sarebbero cambiamenti nella politica estera degli Stati Uniti.

Bastava, tuttavia, un'elementare conoscenza della realtà per non cadere in illusioni rispetto ad un eventuale cambiamento politico negli Stati Uniti a partire dall'elezione del nuovo presidente.

Certamente Obama si era opposto alla guerra di Bush in Iraq prima di molti altri nel Congresso degli Stati Uniti. Dall'adolescenza conosceva le umiliazioni della discriminazione razziale, e così come molti nordamericani ammirava il gran lottatore per i diritti civili, Martin Luther King.

Obama nacque, si formò, fece politica e trionfò all'interno del sistema capitalistico imperiale degli Stati Uniti. Non desiderava né poteva cambiare il sistema. Ciononostante, l'estrema destra l'odia per essere afroamericano e combatte quello che il Presidente fa per migliorare l'immagine deteriorata di quel Paese.

È stato capace di capire che gli Stati Uniti, con appena il 4 per cento della popolazione mondiale, consumano 25 per cento circa dell'energia fossile ed è il maggiore emittente di gas inquinanti del mondo.

Bush, nei suoi deliri, non ha sottoscritto nemmeno il Protocollo di Kyoto.

Obama si propone, a sua volta, applicare norme più rigide nei confronti dell'evasione fiscale. Si fa conoscere, per esempio, che dei 52 mila conti finanziari dei cittadini degli Stati Uniti presso le banche della Svizzera, queste forniranno i dati di approssimativamente 4.500 sospetti d'evasione fiscale.

In Europa, alcune settimane fa, Obama si è impegnato davanti ai paesi del G-8, specialmente Francia e Germania, a mettere fine all'uso dei paradisi fiscali da parte del suo Paese, per iniettare enormi quantità di dollari nordamericani nell'economia mondiale.

A circa 50 milioni di cittadini che non avevano assicurazione medica gli ha offerto servizi sanitari.

Al popolo degli Stati Uniti ha promesso lubrificare l'apparato produttivo, frenare la crescente disoccupazione e ritornare alla crescita.

Ai 12 milioni di immigranti illegali ispanici gli ha offerto mettere fine alle crudeli retate ed il trattamento inumano che

segnalato dal Prof. Mauro Cristaldi

From: "Comitato per la scuola della Repubblica" <comfirenze@inwind.it>

CON IL NUOVO REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE :  
L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NON E'  
UNA SCELTA LIBERA, MA DI CONVENIENZA.

Il regolamento pubblicato in GU il 19 agosto 2009 (DPR N. 122/09) ed entrato in vigore il giorno successivo, era stato però adottato in data 22 giugno 2009 ed in merito al credito scolastico recepisce le ordinanze ministeriali recentemente annullate dal TAR.

Di conseguenza, contrariamente a quanto afferma oggi "Il Giornale" in modo trionfalistico, non solo non inficia le sentenze del TAR, ma non avendo valore di legge (i redattori del giornale dovrebbero prima informarsi!) è, al pari delle ordinanze ministeriali già annullate, illegittimo.

Il regolamento difatti è anteriore alla sentenza del TAR del Lazio, che come noto, ha dichiarato illegittima la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica ed all'art. 6 ripete le norme dichiarate illegittime dal TAR e cioè che il consiglio di classe con la presenza degli insegnanti di religione attribuisce agli alunni il credito scolastico.

In questo modo, la scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica comporta il vantaggio di avere ai fini del credito scolastico un ulteriore elemento di valutazione che gli altri alunni non possono avere; la scelta di avvalersi è quindi in qualche modo incoraggiata e può non essere una scelta libera e disinteressata; può essere una scelta di convenienza al fine di avere un vantaggio nella valutazione del credito scolastico. Tale diverso trattamento scolastico degli alunni però è palesemente discriminatorio nei confronti degli alunni che non si avvalgono dell'IRC, ma soprattutto è diseducativo.

Lo Stato offre alla chiesa cattolica l'opportunità dell'insegnamento della religione cattolica a spese della collettività; è inaccettabile che si presti anche a favorire la scelta di tale insegnamento con la prospettiva di un vantaggio nella valutazione scolastica.

La Corte Costituzionale l'ha affermato chiaramente; la scelta di avvalersi dell'IRC deve essere assolutamente libera e senza alcun condizionamento.

Bene hanno fatto i giudici del TAR ad annullare le ordinanze del Ministro Fioroni. Per queste stesse ragioni ora sarà impugnato anche il regolamento della Ministra Gelmini. Fioroni e Gelmini devono farsene una ragione la Costituzione repubblicana ha affermato il principio di laicità dello Stato.

Corrado Mauceri (Per la Scuola della Repubblica)

Segnalato da Andrea Martocchia

# ALEMANNO: UN ULTERIORE "REGALO" DI VELTRONI GIA' SINDACO DELLA "SINISTRA" CORROTTA

## Un ex naziskin al vertice di Ama

Il nuovo amministratore delegato della società Ama che si occupa dei rifiuti a Roma è Stefano Andrini. Perché il sindaco Alemanno ha scelto proprio lui? Evidentemente per il suo curriculum: una condanna a 4 anni e otto mesi per tentato omicidio, una militanza ventennale tra i naziskin romani, una aggressione (in compagnia di suo fratello) a colpi di spranga ai danni di due ragazzi finiti in ospedale e in coma, a convinta celebrazione nella città di Wunsiedel del delfino di Hitler Rudolf Hess, ecc...

«Con la nomina di Andrini il sindaco conquista il podio dell’inaffidabilità e si dimostra prigioniero dell’estrema destra. Come purtroppo previsto, ecco infatti l’ennesimo dietro front, con annessa pessima figura, di Alemanno che solo pochi mesi fa, in seguito alle notizie trapelate sui media, aveva smentito la nomina dell’ex naziskin ad amministratore delegato di Ama servizi ambientali». Lo dichiara in una nota il consigliere del Pd alla Provincia di Roma Pino Battaglia.

Il diretto interessato tenta una replica: «Sono iscritto da Alleanza Nazionale da oltre 10 anni e ora ho aderito al Popolo della Libertà nei cui valori mi riconosco pienamente. Ho pagato il mio debito con la giustizia per ciò che è accaduto 20 anni fa e sono stato completamente riabilitato già da molti anni» e annuncia «querelerò per diffamazione e citerò per danni chiunque osi definirmi naziskin...».

Ma a definirlo così è l’agenzia Ansa che racconta di una delle sue ultime “imprese”: una sassaiola a la Sapienza nel 1994 prima di un concerto antirazzista organizzato dalla sinistra giovanile. L’unico arrestato è Stefano Andrini. «Gli inquirenti – scrive l’Ansa – hanno ricordato che Andrini, ritenuto vicino agli ambienti dei nazi-skin aderenti a ”Movimento Politico”, era stato condannato a quattro anni di reclusione per aver partecipato il 10 giugno dell’89 all’aggressione di due ragazzi davanti ad un cinema in piazza Capranica, al centro di Roma».



## I NEMICI DI CLASSE: Manifesto e il patto Molotov-Ribbentrop

### STALIN

Il più calunniato dal capitalismo e dai suoi lerci lacché

Per ricordare lo scoppio della II guerra mondiale, “il manifesto” (“giornale comunista”) non trova di meglio che pubblicare un articolo di Guido Ambrosino sul “patto scellerato” Molotov-Ribbentrop, quasi fosse esso la causa della guerra. L’articolo, senza un minimo di contestualizzazione storica, omette di citare ciò che precedette quel patto: gli anni di tentativi dell'URSS di avviare un’intesa antifascista con le democrazie europee (la politica gestita da Litvinov, poi rimosso non perché ebreo, come insinua Ambrosino, ma perché quella politica non aveva avuto buon esito e si decise di cambiarla: cfr. S. Pons, Stalin e la guerra inevitabile, Einaudi 1995); la sordità dei governi “democratici” a quelle offerte, il loro tentativo di orientare verso est l'aggressività nazista (come Hitler aveva teorizzato nel Mein Kampf), lo scellerato patto di Monaco che – quello sì – diede il “via libera” all’espansionismo nazista e dunque alla guerra. L’URSS, conscia che sarebbe stata attaccata (magari su due fronti: Germania e Giappone), fu costretta all’accordo per rinviare l’evento e “guadagnare tempo cedendo spazio”; il patto le consentì di ricostruire lontano dai confini parte rilevante del suo apparato industriale e bellico, così da poter fare poi “terra bruciata” delle zone occidentali all’atto dell’invasione nazista (cfr. M. Dobb, Storia dell’economia sovietica, Ed. Riuniti 1976, pp. 336-40). Quanto ai protocolli segreti, nell’imminenza e inevitabilità della guerra essi servivano a creare una zona di sicurezza spostando a ovest i confini sovietici. Certo, la cosa può apparire disdicevole e a farne le spese fu la Polonia, ma quello che era in atto era uno scontro mortale che riguardava l’intera umanità. Forse bisognerebbe pensare anche a questo, prima di tranciare giudizi morali (o moralistici) sull’“infamia” di Stalin.

Alexander Höbel

ricevono.

Ci sono state altre promesse che non enumero, nessuna delle quali mette in discussione il sistema di dominio capitalista imperialista.

La poderosa estrema destra non si rassegna a nessuna misura che diminuisca minimamente le sue prerogative.

Mi limiterò solo a riferire con parole testuali informazioni provenienti dagli Stati Uniti che stanno arrivando negli ultimi giorni, prese dalle agenzie di notizie e la stampa degli Stati Uniti.

Il 21 agosto:

"La fiducia degli statunitensi nella leadership del presidente Barack Obama ha diminuito sostanzialmente, secondo un'inchiesta resa pubblica oggi dal giornale The Washington Post."

"Malgrado la crescente opposizione alla riforma del sistema sanitario, l'inchiesta telefonica realizzata insieme alla catena ABC di televisione, dal 13 al 17 agosto tra 1.001 adulti, indica che. .. 49 percento degli intervistati pensa che Obama sarà capace di portare avanti miglioramenti significativi nel sistema sanitario degli 'USA, e questo è 20 punti percentuali meno che prima che Obama iniziasse la sua gestione presidenziale."

"Il 55 percento degli intervistati crede che la situazione generale degli Stati Uniti non è quella giusta, comparato col 48 percento nell'aprile."

"L'infiammato dibattito sulla riforma sanitaria negli Stati Uniti dimostra un estremismo che preoccupa gli esperti che sono allarmati per la presenza di uomini armati in riunioni popolari, le scritte di svastiche e le immagini di Hitler."

"Gli esperti in crimini d'odio raccomandano vigilare da vicino questi estremisti, e sebbene molti democratici sono rimasti disfatti davanti alle proteste altri hanno deciso di sfidare direttamente i loro concittadini."

"Una giovane che portava una foto truccata di Obama con un baffo stile Hitler, alimenta la teoria che il mandatario creerebbe 'pannelli della morte' che appoggerebbero l'eutanasia di anziani abbandonati."

". ci sono chi non vogliono ascoltare e sceglie i messaggi d'odio ed estremismo che l'ex agente dell'Ufficio Federale di Investigazione (FBI) Brad Garrett osserva allarmato."

"Viviamo, certamente, tempi che spaventano', disse Garrett la settimana scorsa alla catena ABC, ed aggiunse che i servizi segreti 'temono che possa capitare qualcosa ad Obama'.

"Lunedì, per esempio, circa dodici persone esibivano vivacemente i loro armi fuori del centro di Congressi di Phoenix (Arizona), dove il governante pronunciava un discorso davanti ai veterani di guerra nel quale ha difeso, tra l'altro, la sua riforma medica."

"Un altro uomo portava una pistola con la dicitura 'è arrivato il momento d'irrigare l'albero della libertà', in allusione alla citazione del presidente Thomas Jefferson (1801 1809) 'il sangue dei patrioti e dei tiranni' dovrebbe irrigare l'albero della libertà."

"Alcuni messaggi sono stati ancora più espliciti augurando 'la morte ad Obama, a Michelle e alle loro due bambine'.

"Tali incidenti dimostrano che l'odio è irrotto nella politica statunitense con più forza che mai."

"Stiamo parlando di gente che grida che porta fotografie d'Obama caratterizzandolo come nazista (...) e che utilizza con disprezzo il termine socialista', disse ad EFE Larry Berman, dell'Università della California, scrittore di 12 libri sulla Presidenza degli USA), chi attribuisce parte di quello che sta succedendo al lascito latente del razzismo."

"Dopo che 'The New York Times' pubblicasse ieri che la CIA contrattò nel 2004 a Blackwater per compiti di pianificazione, allenamento e vigilanza, nell'edizione d'oggi il giornale fornisce più dettagli sulle attività incaricate a quella controversa impresa di sicurezza privata il cui nome attuale è Xe."

"Il giornale segnalò che l'Agenzia Centrale d'Intelligenza, (CIA), degli Stati Uniti reclutò agenti di Blackwater per mettere bombe in aerei teleguidati allo scopo di ammazzare dei leader di Al Qaeda."

"Secondo informazioni fornite da funzionari del governo al giornale 'The New York Times', le operazioni si sono realizzate in basi di Pakistan ed Afghanistan, dove la compagnia privata montava e collocava negli aerei missili Hellfire e bombe guidate per laser."

"L'attuale direttore dell'agenzia, Leon Panetta, decise nel suo momento, cancellare il programma e rivelare nel giugno al Congresso la collaborazione di Blackwater con la CIA"

"La collaborazione di Blackwater terminò prima che Panetta assumesse la direzione della CIA, poiché gli stessi funzionari dell'agenzia discussero l'opportunità che agenti esterni partecipassero ad un programma di assassini selettivi."

"Blackwater fu la principale compagnia di sicurezza privata incaricata di proteggere personale statunitense in Iraq durante l'amministrazione di George W. Bush."

Le "sue tattiche aggressive furono criticate in diverse occasioni. Il caso più grave si diede nel settembre 2007, quando agenti dell'impresa ammazzarono 17 civili iracheni."

"Davanti alle cifre record di suicidi e l'onda di depressione tra i soldati, l'esercito degli Stati Uniti sta preparando a poco a poco formazioni specializzate destinate a rendere i militari 'più resistenti' allo stress emozionale relazionato a situazioni di guerra."

Giorno 22 agosto:

"Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha criticato oggi duramente a tutti quelli che si opponevano al suo piano di riforma del sistema sanitario del Paese accusando loro di diffondere falsità e distorsioni."  
"Come ha segnalato nei suoi discorsi, l'obiettivo della riforma del sistema di servizi medici è quello di frenare il suo vertiginoso costo e garantire la copertura medica a circa 50 milioni di statunitensi che non hanno assicurazione."  
". dovrebbe essere un dibattito onesto, non dominato da falsità e distorsioni intenzionate diffuse per coloro che traggono più vantaggi se le cose non cambiano.'

"Il Dipartimento di Stato nordamericano continua finanziando la Blackwater, la compagnia privata di mercenari chi sono stati coinvolti in assassini di leader di Al Qaeda e che ora si chiama Xe Services, scrisse oggi il giornale The New York Times."  
"Venerdì, il governatore dello stato di New York, David Paterson, ha assicurato che i media hanno utilizzato stereotipi razziali nella loro copertura di funzionari neri come egli stesso, il presidente Barack Obama ed il governatore di Massachussets, Deval Patrick."  
"La Casa Bianca calcola che il deficit preventivo durante la prossima decade sarà di 2 milioni di milioni di dollari più di quelli pronosticati fino a poco, un colpo demolitore per il presidente Barack Obama ed i suoi piani di creare un sistema sanitario finanziato in gran parte dallo stato."

"I pronostici nell'arco di 10 anni sono molto volatili e possono variare col tempo. Ciononostante, i nuovi numeri rossi nelle finanze pubbliche esporranno specialmente ardui problemi ad Obama nel Congresso, ed un'enorme ansietà tra gli stranieri che finanziano il debito pubblico statunitense, soprattutto la Cina. Quasi tutti gli economisti li considerano insostenibili perfino con una svalutazione massiccia del dollaro statunitense."

Giorno 23 agosto:

"Domenica, il principale militare alla testa dell'esercito statunitense si è mostrato preoccupato per la perdita d'appoggio popolare nel suo Paese alla guerra in Afghanistan, al tempo stesso ha indicato che il Paese continua ad essere vulnerabile agli attacchi degli estremisti."

""Credo che la situazione in Afghanistan sia grave e si sta deteriorando, ed io ho detto che durante gli ultimi due anni l'insurrezione talebane ha migliorato, è diventata più specializzata', affermò il capo del comando unito delle forze militari, Mike Sprimaccia."  
"In un'intervista trasmessa dalla catena NBC, Mullen non ha voluto specificare se sarà necessario inviare più soldati."  
"Poco più del 50 per cento di quelli consultati in un'inchiesta fatta dal giornale Washington Post e la catena ABC, pubblicata di recente, hanno dichiarato che non vale la pena la guerra in Afghanistan."

"Alla fine del 2009, gli Stati Uniti avranno tre volte più soldati che i 20.000 che erano spiegati in Afghanistan tre anni" fa. La confusione regna in seno della società nordamericana.

Il prossimo 11 settembre si compieranno otto anni del fatidico 11-S. Quello stesso giorno avevamo avvertito alla manifestazione della Città Sportiva che la guerra non sarebbe stata la strada per mettere fine al terrorismo.  
La strategia di ritirare le truppe dell'Iraq ed inviarle alla guerra dell'Afghanistan a lottare contro i talebani, è un errore. Lì affondò l'Unione Sovietica. Gli alleati europei degli Stati Uniti faranno sempre più resistenza a spargere il sangue dei suoi soldati in quel Paese.  
La preoccupazione di Mullen sulla popolarità di quella guerra non è infondata. Quelli che forgiarono l'attacco dell'11 settembre 2001 contro le Torri Gemelle, furono allenati dagli Stati Uniti.

Il Talebano è un movimento nazionalista afgano che non ha niente a che fare con quel fatto. L'organizzazione Al Qaeda, finanziata dalla CIA dal 1979 ed utilizzata contro l'URSS negli anni della guerra fredda, fu chi forgiò quell'attacco 22 anni dopo. Ci sono ancora fatti oscuri che non sono stati sufficientemente chiariti davanti all'opinione pubblica internazionale. Obama ha ereditato di Bush quei problemi.

Non ho dubbi che la destra razzista farà il meglio per logorarlo, ostacolando il suo programma per tirarlo fuori dal gioco per qualsiasi via, al minore costo politico possibile.

Magari sbagliasse!

# MANAGUA

## INTERVISTA A GIORGIO TRUCCHI A CURA DEL CNB\* \*

/L'intervista, realizzata dal CNB il 26 agosto scorso a Managua, con Giorgio Trucchi, giornalista che vive in Nicaragua e presente in Honduras durante il il colpo di Stato e nelle settimane successive, è stata pubblicata sul sito:/

www.coordinamentobolivarano.org

Giorgio è testimone diretto degli eventi più significativi della storia recente centramericana e della resistenza contro la dittatura incarnata dal governo di fatto honduregno.

Deputato del Parlatino denuncia: gli Usa vogliono istallare nuove basi anche in Perù.

Caracas, 02 settembre 2009

Gli Usa vogliono accerchiare i processi politici progressisti che si stanno sviluppando in questo momento in America Latina con l' istallazione di nuove basi anche in Perù, ha affermato Carolus Wimmer, Vicepresidente del Parlamento latinoamericano e segretario delle relazioni internazionali del Partito Comunista del Venezuela.

“Barack Obama vuole ricolonizzare e disciplinare il suo tradizionale cortile di casa, che gli era sfuggito di mano per aver portate la sua attenzione ad altre zone del mondo, come in Medio Oriente, e adesso pretende di ricolonizzare l'emisfero con le basi in Colombia, Guyana Francese, incorporando ora in questo piano il Perù”, ha sottolineato.

Il deputato comunista ha segnalato che gli Stati Uniti intendono istallare un aeroporto militare ad Ayacucho, a 575 km a sud-est di Lima, aggiungendo che una conferma verrà data a breve dal capo dell'Esercito peruviano, il generale Edwin Donayre, dopo che si concretizzeranno definitivamente gli accordi, in seguito ai quali “Washington potrà disporre, nel prossimo futuro, di otto punti di utilità geopolitica e militare nella nostra regione”, ovvero questa base più le sette in programma in Colombia.

Wimmer ha inoltre chiarito che la zona selezionata dal Comando Sud del Pentagono è stata l'epicentro della guerra controinsorgente degli anni Ottanta e Novanta in Perù, e che ha un'importanza geopolitica di prim'ordine, poiché è equidistante dal conflitto interno colombiano, dalla Mezzaluna Boliviana e dall'Amazzonia brasiliana.

Gli USA dispongono già di una presenza militare ad Ayacucho, dove lavorano con le Forze Armate peruviane e di una base navale ad Iquitos, regione amazzonica strategica del nord del Perù, dove detengono imbarcazioni militari.